

L'M9 apre ai mestrini e conquista i giovani

► Prove generali e primo test per il museo
Cittadini in coda e quiz per i più piccoli

Un museo che si "sfoglia" come un tablet, con pannelli interattivi da guardare e cuffie per ascoltare suoni e voci del Novecento, dai dialetti italiani alle cronache sportive del passato. È quanto proposto dall'M9, il museo del Novecento che ieri in via Poerio ha avviato le "prove generali" con le visite di un centinaio di cittadini selezionati chiamati a valutare, al termine della visita, la loro esperienza.

Il museo del Novecento, che sarà ufficialmente aperto il 1. dicembre prossimo, si sviluppa su due piani che possono essere visitati in ordine libero, con un approccio che piacerà a chi quel secolo l'ha vissuto ma che guarda soprattutto ai giovani: per i più piccoli sono previsti giochi, quiz e test per poter interagire con i contenuti proposti attraverso pannelli e video degli spazi espositivi.

Antonini a pagina IX

M9, il museo che si vede come un tablet

► Prima "prova generale" al complesso di via Poerio per un centinaio di cittadini richiamati dalla curiosità

► Immagini, suoni e schermi interattivi per indagare sul Novecento e sulle trasformazioni sociali e ambientali

LA VISITA

MESTRE È un museo giovane, smart come si dice oggi. Ma rischia di emozionare di più chi ha già, come scriveva Gassman, un grande avvenire dietro le spalle.

L'M9 indaga il novecento ma qui tutto è "duemila", tutto touch, tecnologico, interattivo. Abbandonate ogni idea tradizionale, ogni antica distinzione tra il visitatore che guarda e l'opera che si fa ammirare. Potrete sfogliare le pagine dei pannelli come sul tablet, fare lo zoom per capire come siano cambiate città e industrie, passare da una cuffia all'altra per approfondire le storie o ascoltare il rumore dei rifugi ai tempi della guerra, e poi fare confidenza con gli ologrammi di Mussolini, Mo-

ro e Togliatti. Ma a rimanere nel cuore - alla fine delle due/tre ore di visita che sono il tempo minimo per immergersi in una realtà che nei primi minuti può risultare spiazzante - rimarranno soprattutto le casalinghe degli anni cinquanta alle prese con frigoriferi e lavatrici. O la soddisfazione di avere capito forse per la prima volta la via Poerio del passato, grazie all'animazione che inserisce come per magia nella foto d'epoca il tram o l'autobus del tempo. Oppure ancora la fatica del lavoro nelle fabbriche, sperimentata grazie alle postazioni in cui ci si può trasformare in zelanti operai, come in un videogioco.

PROVA GENERALE

Il museo del Novecento di cui tanto si è parlato in questi anni è

stato visto ieri, per la prima volta, da un centinaio di mestrini, i più lesti a prenotare la prima prova generale. Con tanto di questionario finale che, assicurano gli organizzatori, si rivelerà utilissimo per correggere in corsa i difetti. Ci saranno comunque altre aperture sperimentali, sempre di sabato, e sono ancora numerosi i posti disponibili da prenotare sul sito di M9. In attesa che il 1. dicembre



i cancelli aprano davvero.

Ieri i visitatori hanno aspettato il via libera delle hostess in religioso silenzio, per poi disperdersi nelle sale e cominciare la visita, ognuno a modo suo e per conto proprio. Ecco, questa è una delle caratteristiche-chiave del museo: i piani sono due, le sezioni sono otto, ma non c'è alcun percorso obbligatorio, ognuno va dove lo porta l'istinto o, per i più razionali, l'interesse. Forse però una segnaletica più chiara aiuterebbe a capire il "dove mi trovo": i due saloni del museo - ovviamente al buio, dal momento che dominano i video - sono concepiti come un enorme open-space, le sezioni sono separate in modo "leggero" e a volte capita di perdersi, passando da un argomento all'altro troppo rapidamente. Rischia insomma di affiorare un effetto disorientamento nel visitatore, specie nelle persone in là con gli anni.

LE OTTO SEZIONI

Con una sintesi un po' sbrigativa potremmo dire che il primo piano del museo si occupa soprattutto degli italiani, il secondo dell'Italia. L'M9 1 ci spiega come

eravamo e come siamo cambiati nel corso del novecento, con dati demografici arricchiti da foto d'epoca e intriganti tabelle interattive: accanto alla statura media nelle diverse fasi del secolo, ad esempio, ci si può misurare, giochino che piacerà ai più piccoli. E ai più alti, ovviamente. Si parla anche, sempre al primo piano, di progresso scientifico e pionieri. E poi di soldi, con interessanti raffronti sulle buste paga di operai e impiegati nei vari momenti-chiave del secolo.

POLITICA E SPORT

Il secondo piano indaga invece le trasformazioni del territorio e delle istituzioni. Molto accattivante la sezione politica: dentro "l'arena" potrete immergervi nei discorsi celebri dei personaggi che hanno fatto la storia, mentre i pannelli "a richiesta" vi permetteranno di approfondire momenti-chiave del nostro Paese. Le ultime due sezioni sono dedicate a educazione, informazione e senso d'identità: cosa ci fa sentire italiani, si sono chiesti i curatori? La risposta è ovviamente lo sport, e via con le mitiche radiocronache del passato. Una delle "chicche" è l'analisi di lingue e dialetti, con

simpatici test sulle nostre conoscenze.

PER I PICCOLI

Giochi e quiz sono uno degli ingredienti innovativi dell'M9. Un museo che chiede al visitatore di collocare esattamente sulla carta geografica aeroporti e industrie, e propone anche test a crocette. Diversi di questi "giochi" saranno in grado di attirare i ragazzini, mentre gli appassionati di storia locale potrebbero forse trovare insufficienti i riferimenti a Mestre e Venezia, che pure ci sono. Di certo però il museo parla dell'Italia ed è pensato per tutti gli italiani.

E se la cava anche di fronte ai temi politicamente spinosi, trattati in modo asettico. Nel tabellone sull'Europa si scrive che l'Ue è più importante di quanto noi cittadini riusciamo a percepire, ma non si nascondono i dubbi crescenti sul suo ruolo e la sua efficacia. Mentre nell'analisi sui cambiamenti di costume si parla anche di famiglie allargate e coppie dello stesso sesso, peraltro senza usare la parola gay.

Francesco Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPAZIO APERTO

I due piani dello spazio espositivo sono suddivisi in otto sezioni Per i più piccoli giochi e quiz per "dialogare" con i pannelli



IN CODA I visitatori in attesa di entrare all'M9 e, sotto, due immagini dell'interno che ricostruiscono alcuni aspetti della vita nei decenni passati e dell'evoluzione politica e sociale nel corso del Novecento. (Nuove Tecniche/ Alvisè Busetto)

